

de' destri modi, indicativi nelle precedenti Deliberazioni, e con tutte le maniere più insinuanti, tendenti a convincere li Comandanti Francesi, che questa pratica è osservata generalmente verso ogni altra Nazione, di allontanare un simile tentativo, a cui nell'estremità de' casi vostro malgrado sareste obbligato non meno, che gli altri Veneti Comandanti di resistere colla forza a norma delle notevoli massime nostre, raffermate col Damò; che a vostro lume si rimette in copia.

E delle presenti sia data Copia al Provveditor alle Lagune e Lidi.

Pietro Vincenti Foscari Seg.

Passò in seguito il Senato a scrivere a' Veneti Ministri alle Corti sulle emergenze amare, che si moltiplicavano alla giornata, e che compromettevano la tranquillità, e sicurezza della Repubblica. Tre perciò furono le Ducali in questa sera del 26 Aprile, vale a dire, due al Nobile in Francia, una delle quali per Espresso, ed altra ai NN. HH. Donà e Zustinian Deputati al General Buonaparte. L'importanza massima delle medesime ci obbliga a trascriverle.

1797. 26 APRILE IN PREGADI.

*Al Nobile in Francia.*

Le interessanti notizie politiche, e militari, che ci avete col solito della vostra esattezza trasmesse coi diligenti Dispacci de' Numeri 177 e 179 vengono accolte dal Senato qual nuovo gradito contrassegno delle vostre incessanti indagini, e cure per tutto ciò, che in qualunque modo vi risulta poter interessare la nostra conoscenza. Rimarcate in pari tempo con laude le considerazioni dalla vostra esperienza aggiunte specialmente riguardo alla trattativa, e supposte condizioni della Pace coll'Imperatore, alle elezioni, che vanno verificandosi de' Deputati alli due Corpi Legislativi, ed all'Alleanza tra codesto Governo e la Corte di Sardegna, si approva

la risposta, che avete formata alla Nota del Ministro delle Relazioni esteriori riguardo ai Passaporti, che venissero rilasciati dal Residente nostro in Londra per Negozianti diretti per la Francia; e riscontrandovi l'altra Memoria, pur accompagnataci, con cui risponde il Ministro stesso al da Voi reclamato arresto secondo del Pubblico Corriere di Roma, vi anima il Senato a continuare in così benemerito, e zelante esercizio di diligenza, ed impegno per il miglior nostro servizio.

Andrea Alberti Seg.

1797. 26 APRILE IN PREGADI.

*Al Nobile in Francia per Espresso.*

Dal benemerito e diligente vostro Dispaccio del N. 178 si raccoglie con pieni sensi di laude l'efficacia, ed il fervor Patrio, con cui vi siete applicato nel rintracciare, e porre in uso li mezzi tutti possibili, ed atti a fermar il corso alle ingrate emergenze, che angustiano gli animi nostri, ed espongono ai maggiori azzardi li Pubblici essenziali rispetti.

Reso perciò meritevole di quel distinto aggradimento, che vi viene retribuito per la destertà, e zelo da Voi esercitato, approva in pieno modo questo Consiglio, che in coerenza delle facoltà impartitevi colle Ducali 8 Ottobre passato, ed approfittando delle connotatevi interessanti scoperte, abbiate con molta avvedutezza coltivate, ed accolte le significanti aperture, derivatevi, quali poi si rilevano con grave dispiacenza interrotte dai sopraggiunti alterati rapporti delle cose ultimamente accadute in Salò.

Quindi riconoscendo la Pubblica maturità quanto importi d'allontanare le falsità e sospizioni, che dall'altrui malevolenza, ed invidia si tenta introdurre sulla costanza de' pubblici sentimenti, e sulla lealtà delle nostre direzioni, trova necessario di annettervi l'istorica, e sincera relazione, accompagnata dai relativi documenti, che oltre a quelli precedentemente trasmessivi, di nuovo per ogni cautela vi si